



Segreteria Provinciale di Milano

MERITOCRAZIA...ESISTI ANCORA?

Ve lo ricordate il personaggio del marchese del grillo ? Quello del film...che diceva "Io sono io e voi non siete un..?"

Il nostro amico marchese sicuramente non era una persona democratica che ammetteva confronti o critiche costruttive.

Il problema per di più si amplifica notevolmente quando ci si trova dinnanzi a persone che si fingono democratiche e con doti di empatia ma che in realtà, sotto sotto, in barba ai principi di pari trattamento e meritocrazia, amministrano gli uffici in maniera alquanto discutibile.

Purtroppo di persone simili se ne possono incontrare ancora, fortunatamente in numero esiguo, anche nella nostra Amministrazione.

Di certo, anche quelle poche che vi sono, soprattutto se si trovano a ricoprire dei ruoli di comando, con la loro gestione arbitraria e non imparziale del potere discrezionale possono creare non solo nocimento all'Amministrazione, ma soprattutto malumore e frustrazione nei confronti del personale dipendente che si trovi a dover fare i conti con tale andamento!

Purtroppo, quanto descritto sembra fantascienza e pura utopia ed invece, miei cari amici, ciò, è pura realtà poiché tali dinamiche si manifestano anche in alcuni uffici della Polizia di Stato e precisamente nella Sottosezione Polfer di Milano Porta Garibaldi, dove in barba ai principi di meritocrazia e corretta valutazione oggettiva del personale, alcuni personaggi continuano ad esercitare addirittura in sede di notifica dei rapporti informativi, il potere discrezionale non nell'interesse pubblico, ma semplicemente per togliersi dei "sassolini dalla scarpa" nei confronti del personale che non rientra nelle proprie grazie (naturalmente non le tre grazie: Grazia, Graziella e Grazie al Ca...) corrispondendo loro punteggi non adeguati e tutto ciò, nonostante i precedenti confronti avuti e con la Sigla Sindacale e, con i superiori gerarchici finalizzati ad un ravvedimento morale degli stessi.

Alla stregua di ciò e fatta tale premessa appare quindi doveroso chiarire loro come vada esplicato il potere discrezionale ricordando che **la discrezionalità amministrativa non può assolutamente trasmodare nell'arbitrio ed è vincolata al limite costituito dal perseguimento dell'interesse pubblico rispondente alla causa del potere esercitato, nonché dal rispetto dei criteri di ragionevolezza, imparzialità e logica** essendo peraltro il tutto sindacabile dinnanzi al giudice amministrativo in sede giurisdizionale...

Dopo tale premessa e considerato soprattutto l' art. 97 della Costituzione che esplica l' inderogabile principio del buon andamento della Pubblica Amministrazione secondo cui : "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione" la domanda sorge spontanea: *"Ma con un pò di buon senso e responsabilità da parte di questi soggetti, non si potrebbero evitare inutili contenziosi e malumori che non fanno altro che mortificare ed avvilitare la motivazione di numerosi colleghi volenterosi"?*

E dulcis in fundo con una domanda da un milione di dollari *"Ma tali personaggi si considerano moralmente virtuosi"?*

Cari lettori, a voi le conclusioni finali !

Milano, 26 marzo 2018

LA SEGRETERIA PROVINCIALE